



NOTIZIE DAL BRASILE DEL **COMITATO RORAIMA**

1 gennaio 2025

Cari amici,

eccovi le ultime notizie dal Brasile e gli Auguri dei nostri Missionari. Il Nuovo Anno sia per tutti noi un tempo di conversione per diventare davvero operatori di pace, di solidarietà, di fraternità. In quest'Anno Giubilare, che ci invita alla condivisione con tutti i fratelli, la Gioia del Signore ci accompagni nel nostro cammino a fianco dei Poveri e degli Scartati.

Carlo Miglietta

INDICE:

- ***AUGURI DA FRATEL ZACQUINI DA RORAIMA***
- ***AUGURI DA PADRE FRED OPIYO DAL BAIXO COTINGO (RORAIMA)***
- ***RELAZIONE PROGETTO SOSTEGNO ALIMENTARE ALLE COMUNITA' INDIGENE COLPITE DA SICCA' E INCENDI***
- ***AUGURI DA VALDENIA E RENATO LANFRANCHI DAL MARANHÃO***
- ***AUGURI DA PADRE PARCELLI DA BAHIA***
- ***LO SCIAMANO DAVI KOPENAWA VISITA LA DIOCESI DI RORAIMA***
- ***IL PRIMO LAUREATO TRA GLI YANOMAMI***
- ***AUGURI DA FRATEL D'AIUTO DAL PARAIBA***
- ***PROGETTI URGENTI DA SOSTENERE***

AUGURI DA FRATEL ZACQUINI DA RORAIMA

s. Natale 2024

Carissimo Xarà (ndr: Omonimo) e amici tutti carissimi del CO. RO., sono rimasto molto commosso dalla vostra lettera, sia per le vostre peripezie mediche che per gli altri vari aspetti che avete abordato. Mi rincresce immensamente di non essere stato capace di venire a Torino per vedervi, abbracciarvi e condividere personalmente, occhi negli occhi, le nostre tante emozioni che sono sempre tante. I nostri incontri, per quanto sempre fugaci e rapidi, sono alimento importante per caricare le nostre batterie sovente indebolite per scarsità di riflessioni nelle quali ci sia l'elemento dell'amicizia, dell'affetto fraterno e della passione per i più indifesi che ci unisce ormai da molti anni. Il Gruppo più stagionato si sta gradualmente riducendo, ma tiene duro e trova sempre altri sbocchi, iniziative che sembrano tornarlo sempre più ampio e sovente più efficace seppur col sentimento chiaro della nostra debolezza che si sostiene soprattutto per causa dell'amore che ci unisce ai "Poveri" coi quali il Signore ci concede di interagire e che sono la nostra ricchezza.

Triste per non essere riuscito a riabbracciarvi un'ennesima volta e godere del vostro sorriso, anche se le difficoltà si protraggono e le forze fisiche si affievoliscono. Ringrazio immensamente per la vostra generosità, la vostra fede e il vostro affetto.

Che il Natale già molto vicino sia di Consolazione per voi tutti del CO. RO. E per tutti i "poveri" del mondo. Vi abbraccio forte, con molto affetto. Vi voglio bene!

Fratel Carlo Zacquini, Missionario della Consolata a Boa Vista (Roraima – Brasile)

AUGURI DA PADRE FRED OPIYO DAL BAIXO COTINGO (RORAIMA)

S. Natale 2024

Nostra traduzione dal portoghese:

Saluti, signor Carlos, a lei e a tutto il Comitato Roraima dalla Missione di Camará, Regione di Baixo Cotingo

Saluti dai nostri giovani e dai genitori delle famiglie della comunità di Perdiz.

Auguriamo a tutti i Benefattori un sereno Natale ricco di benedizioni e un prospero anno nuovo.

Abbiamo avuto la nostra quarta formazione con i giovani della comunità di Perdiz l'8 dicembre, nella Chiesa di San Francesco, a Perdiz, nella Regione del Basso Cotingo. I giovani della comunità hanno partecipato insieme ai genitori. C'è stato un momento di apprendimento dell'importanza di partecipare alla mobilitazione sul "Marco Temporal" (ndr: Legge secondo cui nessun Popolo Indigeno può avanzare richieste per territori usurpati dai bianchi prima del 1988), perché, dopo la

formazione, avrebbero partecipato insieme ad altri giovani alla mobilitazione contro il “Marco Temporal” nella comunità di Jacarezinho, Regione Raposa.

Abbiamo avuto una formazione sull'importanza di valorizzare la terra e difenderla, perché la tesi del “Marco Temporal” è una minaccia per i popoli indigeni contro il loro diritto di godere della terra, come stabilito dalla costituzione federale brasiliana.

Alla fine della formazione ho presentato alla comunità l'altoparlante e il microfono che abbiamo comprato insieme ai palloni da calcio, alla rete, all'occorrenza per la pallavolo. tra gli altri materiali didattici. È stato un momento significativo di grande gioia per i giovani della comunità di Perdiz.

Speriamo di avere l'ultimo corso di formazione e valutazione alla fine di questo mese, per poi realizzare il rapporto finale a gennaio.

Vi ringraziamo in anticipo per il vostro sostegno finanziario e per le preghiere per i popoli indigeni, perché quando siamo uniti, vinciamo. La lotta continua.

San Giuseppe Allamano e la Madonna della Consolata preghino per tutti. Buon Natale a tutti i nostri Benefattori. Possa la vita di Gesù portare pace e gioia nei nostri cuori e nelle nostre famiglie.

Padre Fred Opiyo Okumu, Missionario della Consolata nella Regione del Baixo Cotingo (Roraima – Brasile)

RELAZIONE PROGETTO SOSTEGNO ALIMENTARE ALLE COMUNITA' INDIGENE COLPITE DA SICCAITA' E INCENDI

Surumù (Roraima), 30 dicembre 2024

“Progetto di sostegno alimentare e di materiali di base per le comunità indigene della Regione Surumu colpite da siccità e incendi”,

su richiesta del Vescovo di Roraima Dom Evaristo Pascoal Splengler: 8.070,31 a Padre Joseph Mugerwa.

Nostra traduzione dal portoghese:

Relazione

I popoli indigeni svolgono un ruolo cruciale nella conservazione dell'ambiente in Brasile, grazie al loro profondo legame e alla conoscenza tradizionale della fauna e della flora. Le comunità indigene della regione di Surumu hanno una profonda conoscenza degli ecosistemi circostanti, avendo sviluppato nel corso degli anni relazioni complesse con piante, animali e terra. In quanto tali, possiedono preziose conoscenze su come gestire e proteggere questi ambienti in modo sostenibile, che è stata tramandata da generazioni.

Secondo l'Istituto Nazionale di Ricerche Speciali - INPE, che monitora la siccità e gli incendi in tutto il Brasile, sono stati registrati 2.000 punti di incendio a Roraima nel mese di febbraio dell'anno 2024. Roraima aveva otto delle dieci città brasiliane con il maggior volume di incendi punti. Abbiamo inviato questo progetto affinché CO. RO. - ONLUS possa aiutare le comunità indigene colpite da questa calamità.

Questo rapporto mostrerà poi le attività svolte a sostegno delle nostre popolazioni Macuxi, Wapichana, Taurepanga, Patamona e Ingaricó che vivono nella nostra regione di Surumu, nella terra indigena Raposa Serra do Sol. 2 Il progetto ha tentato di rispondere alle richieste e alle misure di sostegno delle comunità indigene colpite. È servito ad aiutare in un momento in cui le comunità mancavano di cibo e di beni di prima necessità a causa degli incendi e del periodo di siccità durato più di 7 mesi nello Stato di Roraima.

Impegnati nella missione di fare la differenza nella vita di coloro che ne hanno più bisogno, offriamo molto più del semplice cibo. Il nostro progetto è andato oltre la distribuzione alimentare; cerchiamo di fornire conforto e dignità alle persone in situazioni vulnerabili. Oltre ai medicinali delle farmacie, aiutiamo alcune comunità a produrre la medicina tradizionale indigena, che è più efficace della medicina convenzionale nel trattamento del dolore, dell'influenza, della febbre, ecc. È stato di grande aiuto per le comunità e per la salute della nostra popolazione indigena nella regione di Surumu.

Con la stessa risorsa abbiamo sostenuto la mobilitazione dei popoli indigeni riuniti nella comunità indigena Sabiá, durata 54 giorni, cioè (dal 28/10 al 20/12/2024). Le regioni di: São Marcos, Surumu e Serras si sono concentrate sulla BR174 che collega la capitale Boa Vista, Stato di Roraima, al Venezuela e d'altra parte le regioni Baixo Cotingo e Raposa si sono concentrate sulla BR-401 che collega la capitale del Stato di Roraima ai comuni di Normandia e Bomfim.

Il nostro sostegno alla mobilitazione nella comunità di Sabiá si è concretizzato nell'acquisto di ghiaccio per avere acqua fredda, cibo, carburante per la pompa dell'acqua, oltre ad essere presenti con loro nella lotta contro Marco Temporal (n.d.r. Legge secondo cui nessun Popolo Indigeno può avanzare richieste per territori usurpati dai bianchi prima del 1988) e altre minacce provenienti dai deputati federali che sostengono la revisione della delimitazione delle terre indigene a Roraima. Ho anche accompagnato il precedente segretario generale esecutivo del Consiglio Indigeno Missionario, nella persona del signor Cleber Buzatto, alla comunità Sabiá per spiegare meglio il PEC 48 del 2023, la presenza della lobby evangelica nel Congresso Nazionale come minaccia alla i diritti dei popoli indigeni, ecc., altri temi di interesse per i popoli indigeni di Roraima.

Con gli incendi e la siccità, i popoli indigeni vedono la natura come un essere vivente, con il quale mantengono un rapporto reciproco, e riconoscono l'importanza di tutelarla per le generazioni future. Questa comprensione ci ha portato a sviluppare pratiche che danno priorità alla conservazione e al ripristino dell'ambiente naturale.

Ringraziamo tutta l'assemblea del CO. RO. - ONLUS, e alle persone che hanno aperto la mano e sostenuto il progetto di cibo e materiali di base per le comunità indigene va il nostro sincero riconoscimento. Siamo profondamente toccati dalla vostra generosità e impegno per la nostra missione nella regione di Surumu.

La Madonna della Consolata e San Giuseppe Allamano intercedano per noi in questo cammino di fede. Cordiali saluti,

Padre Joseph Mugerwa, Missionario della Consolata a Surumu (Roraima – Brasile)

AUGURI DA VALDENIA E RENATO LANFRANCHI DAL MARANHÃO

S. Natale 2024

Cari amici,

questo è un altro momento di incontro e di condivisione con voi che ci leggete. Per questo è motivo di gioia per noi digitare ogni parola, ogni frase. In questo scritto abbiamo presente il volto di ogni parente e di ogni amico e di ogni persona che ci sostiene in qualche modo nella nostra missione, sognando di poter un giorno riunire tutti in una grande festa. Ogni anno scriviamo una lettera di metà anno e poi una lettera di Natale. Ma quest'anno, tra il processo di trasloco da Açailândia a São Luís, capitale del Maranhão e il grande spavento per l'infarto subito da Renato, che ci ha richiesto particolare attenzione, non abbiamo potuto scrivere prima. Anche se l'infarto ci ha fatto innamorare ancora di più l'uno dell'altro e entrambi della vita e della missione. Detto questo, condividiamo un po' di ciò che abbiamo vissuto nel 2024.

Niente poteva far pensare ad un infarto, ma è successo il 18 giugno mentre Renato stava terminando la giornata di lavoro durante un viaggio di ritorno ad Açailândia, sede principale di Justiça nos Trilhos. I soccorsi sono stati rapidi ed è stato portato durante la notte nella città di Imperatriz dove è stato sottoposto a cateterizzazione e impianto di stent, il tutto in tempo per evitare ulteriori danni al cuore. Sono state scoperte tre arterie coronarie con un certo grado di ostruzione. Renato si è ripreso prontamente ed è tornato alla vita normale, mettendo in pratica le raccomandazioni mediche relative ai farmaci, alla camminata di almeno 30 minuti al giorno e facendo attenzione alla dieta. Ora si sente ancora meglio di prima e spera di non dover mai più rivivere quell'esperienza. Come sapete, il nostro trasferimento nello stato del Maranhão, nel 2019, è avvenuto in seguito all'invito di padre

Dario, missionario comboniano, a collaborare nella lotta con le comunità colpite dalla catena mineraria, in particolare con la comunità di Piquiá de Baixo – la più colpita lungo il corridoio ferroviario del Carajás. Ci siamo uniti negli ultimi cinque anni di una lotta che è cominciata nel 2007. Con questa comunità abbiamo sperimentato la sofferenza della gente nel dover lasciare la “terra promessa”. Terreno bagnato dal fiume da cui si ricavavano pesci e acqua per le necessità quotidiane; terra dove i campi erano abbondanti e i frutti erano a portata di mano in tutte le stagioni dell'anno; terra che non era un pezzo di terreno ma un territorio dove natura, uomo e ancestralità si componevano come un unico essere, terra che era il luogo di appartenenza di queste famiglie. Dipinti realizzati nella chiesa di São José, a Piquiá de Baixo, con immagini della comunità prima e dopo l'arrivo delle fabbriche e immagini della lotta popolare per i diritti.

La partenza da questo territorio – comunità di Piquiá de Baixo – non è stata volontaria, ma forzata. Le malattie e la morte delle persone e della natura causate dagli inquinanti delle acciaierie miliardarie che vi furono installate con la connivenza degli enti pubblici, senza il dovuto rispetto delle leggi, non lasciarono altra alternativa che cercare un altro posto dove sopravvivere. Infine, il 25 ottobre di quest'anno, 312 famiglie hanno ricevuto le chiavi delle case del quartiere di reinsediamento. Ma 73 famiglie stanno ancora aspettando la liberazione delle loro case in un altro quartiere. La lontananza dal fiume, dalla vita comunitaria, la separazione di nonni e nipoti in quartieri diversi e lontani hanno causato tante malattie. Come ha detto Sebastiana, 32 anni, che lì è nata, cresciuta e ha avuto i suoi tre figli: “Questa lotta è stata grande, ma anche il dolore è molto difficile. Le autorità e gli uomini delle imprese parlano di demolire le nostre case, la nostra chiesa, il nostro cimitero come se la nostra storia non avesse valore. Ma resisteremo. La memoria della nostra comunità dovrà essere preservata”. La nostra speranza è che queste famiglie sentano col tempo che sono arrivate in una nuova “terra promessa”.

Vogliamo qui ringraziarvi per l'aiuto che ci ha permesso di sostenere i gruppi di donne e il progetto con bambini e adolescenti, e seguire i processi legali del trasferimento delle famiglie al nuovo insediamento. Senza questo supporto tutto sarebbe stato più difficile. Questo sostegno è servito anche per accompagnare le donne degli insediamenti rurali che lottano ogni giorno per evitare di seguire le fila delle famiglie che hanno abbandonato le loro terre a causa dell'assedio dell'agrobusiness. Dopotutto, con l'impatto del veleno utilizzato nella monocoltura di soia ed eucalipto, i loro campi non producono più abbastanza e i loro corpi stanno già subendo i danni derivanti dall'ingestione del veleno spruzzato nell'aria nei campi in cui vivono. La forza, la fede e il coraggio di queste famiglie sono incredibili. Impariamo ogni giorno molte cose da tutte loro.

Tra i vari impegni, Renato ha dovuto affrontare anche una grave appropriazione indebita di denaro dell'Associazione Justiça nos Trilhos da parte di una dipendente che godeva della fiducia di tutti. Riteniamo che questa situazione sia tra i fattori che hanno scatenato l'infarto. La persona è stata licenziata e sono in corso azioni legali, ma il danno è stato ingente. Con grande resilienza, Renato e i suoi colleghi coordinatori e amministrativi stanno lavorando con successo per superare questa situazione. Nello scenario politico, la preoccupazione cresce, mentre i gruppi reazionari si rafforzano e il governo Lula non è in grado di portare avanti politiche che potrebbero portare miglioramenti nella vita delle persone. È un periodo di grande incertezza e insicurezza giuridica. Sta venendo alla luce un vero e proprio piano di colpo di Stato per impedire al presidente Lula di entrare in carica nel 2023 dopo la vittoria alle elezioni del novembre 2022. Un piano che coinvolge militari del più alto rango e che avrebbe riportato in carica l'ex presidente Bolsonaro già dichiarato non idoneo a concorrere a nuove elezioni. Le élite politiche ed economiche del paese detestano gli sforzi del governo Lula per generare maggiore giustizia sociale riducendo la fame, la povertà e la disuguaglianza.

Renato continua nel suo lavoro come uno dei coordinatori l'Associazione Justiça nos Trilhos. Valdênia ha lasciato lo staff dell'organizzazione, ma lavora come volontaria e presta servizi eventuali. Vuole investire nella formazione popolare dei quilombola, delle comunità indigene e degli insediamenti rurali, affinché approfondiscano le loro conoscenze sui diritti di accesso alle politiche pubbliche, con particolare attenzione ai bambini, agli adolescenti e ai leader comunitari minacciati. Cerca ancora sostegno per questo, ma rimane fiduciosa.

La lettera si allunga, ma non possiamo fare a meno di condividere il bellissimo viaggio che abbiamo fatto, nel mese di maggio, con le sorelle di Renato e i loro mariti attraverso gli Stati Uniti, dove abbiamo potuto vivere bellissimi momenti con la famiglia di Kathy e John, parenti di Renato, che ci sostiene davvero nella nostra missione e sono persone che amiamo e che credono che il mondo possa essere migliore per tutti. Proprio come loro, abbiamo potuto rivedere altri carissimi amici. In questo viaggio, tra una visita e l'altra ai parchi naturali, ci siamo scambiati bellissime esperienze e raccolto bellissimi ricordi. Crediamo che questo riposo abbia attenuato gli effetti dell'infarto, permettendo a Renato di continuare a prendersi cura della nostra nuova casa a São Luís, dove speriamo di accogliere voi che ci leggete.

Cogliamo l'occasione per ringraziare i laici comboniani Flavio e Liliana che ci hanno accolto a Piquiá e che ora sono andati in missione in altre terre. E Anna e Gabriele, la cui visita a Piquiá ha rinnovato le nostre energie e ora devono andare in Italia per completare il periodo di gestazione del loro primo figlio. Ricordiamo con tristezza e gratitudine il nostro amico Romano, fratello di

Galdino di Scorzé, VE, che ci ha lasciato quest'anno, così come Anacleto, grande compagna ed esempio di lotta per i diritti dei quilombolas e della natura qui nel Maranhão, che con la loro gioia e generosità hanno segnato per sempre le nostre vite. Affidiamo anche le altre persone care, genitori di nostri amici e parenti, alle braccia amorevoli del Padre nel cielo. Questo Natale saremo con la famiglia di Valdênia, a San Paolo.

Voi siete molto speciali: fate pervenire i nostri saluti e auguri agli amici del CO. RO. per il quale sentiamo immensa gratitudine. Speriamo che il CO. RO. rinnovi ancora il suo impegno di solidarietà verso il nostro Centro di Diritti Umani a São Paulo, che vive grazie alla vostra amicizia.

Con tutto il nostro affetto, nella speranza di ritrovarci verso la fine dell'anno prossimo, a meno che voi veniate prima in Brasile!

Vi terremo nei migliori dei nostri pensieri, nelle nostre preghiere e nei nostri cuori, sperando che possiate trascorrere un Natale guidato dai propositi di Gesù Cristo per l'umanità.

Un Natale molto sereno e pieno di amore per tutti voi e un inizio di Anno Nuovo pieno di speranza e forza per il cammino. Con grande affetto

*Valdênia Aparecida Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi,
Missionari laici a São Luis (Maranhão – Brasile)*

AUGURI DA PADRE PARCELLI DA BAHIA

1 dicembre 2024

Carissimo Dottor Carlo,

il Natale di quest'anno ti giunge carico di riconoscenza per tutto il tuo amore generoso con cui hai accompagnato il nostro lavoro missionario nella periferia di Salvador de Bahia, in Brasile.

Durante questi 26 anni di attività abbiamo sempre sentito la tua presenza e la tua amicizia.

Ti invio alcune notizie del cammino di quest'anno:

Quasi tutti i bambini hanno imparato a leggere e a scrivere.

André, uno degli alunni, affetto da autismo, ha fatto un grande progresso. La psicologa della scuola pubblica ha detto che, grazie al metodo di insegnamento del Kilombo, André ha superato molte difficoltà e ha imparato a leggere e a scrivere.

Durante la settimana di preparazione alla festa dei bambini - che è stata domenica giorno 12 ottobre - gli alunni hanno partecipato a molti giochi educativi, in modo speciale le relazioni di rispetto reciproco.

La Madonna ti colmi di consolazioni per il bene che fai a questi bambini che vivono in molte difficoltà di famiglia e di ambiente.

A te e ai tuoi cari un Santo Natale e un nuovo anno di pace.

Padre Pietro Parcelli, Missionario della Consolata a Salvador de Bahia (Brasile)
Adenilza Rosario Cruz, Amministratrice del Kilombo Kioio, Salvador de Bahia (Brasile)

LO SCIAMANO DAVI KOPENAWA VISITA LA DIOCESI DI RORAIMA

21 dicembre 2024

Accompagnare, sostenere e rafforzare la difesa dei popoli indigeni è sempre stata una priorità per la diocesi di Roraima.

Negli ultimi anni, come già accaduto decenni fa con il popolo Macuxi, gli Yanomami hanno subito le gravi conseguenze dell'estrazione mineraria illegale nel loro territorio, causando una grave crisi umanitaria che è stata denunciata in varie istanze a livello nazionale e internazionale, comprese quelle vaticane.

All'Angelus del 20 ottobre 2024, data della canonizzazione di Giuseppe Allamano, il Fondatore dei Missionari e delle Missionarie della Consolata, canonizzato dopo il riconoscimento della guarigione miracolosa di Sorino Yanomami, assalito e gravemente ferito da un giaguaro, il Santo Padre ha detto: «La testimonianza di San Giuseppe Allamano ci ricorda la necessaria attenzione verso le popolazioni più fragili e più vulnerabili. Penso in particolare al popolo Yanomami, nella foresta amazzonica brasiliana, tra i cui membri è avvenuto proprio il miracolo legato alla canonizzazione odierna. Faccio appello alle autorità politiche e civili, affinché assicurino la protezione di questi popoli e dei loro diritti fondamentali e contro ogni forma di sfruttamento della loro dignità e dei loro territori».

Il 18 dicembre, secondo informazioni della Radio Monte Roraima, si è tenuto un incontro tra i rappresentanti della diocesi di Roraima, con la presenza del suo vescovo, Mons. Evaristo Spengler, che presiede anche la Rete Ecclesiale Pan-Amazzonica (REPAM Brasile), e il grande leader del popolo Yanomami, Davi Kopenawa, lo sciamano e portavoce del popolo Yanomami, rappresentante dell'Associazione Hutukara Yanomami. L'incontro è stato un'occasione per riflettere insieme sulla lotta dei popoli indigeni e sulle sfide che devono affrontare di fronte a minacce come il “Marco Temporal”.

Il “Marco Temporal” è una tesi giuridica che sostiene un cambiamento nella politica di demarcazione delle terre indigene in Brasile. Secondo questa tesi, solo gli indigeni che occupavano già la terra al momento della promulgazione della Costituzione federale, il 5 ottobre 1988, possono rivendicarne i diritti.

Davi Kopenawa ha sottolineato il ruolo della Chiesa cattolica nella lotta per i diritti indigeni e ha denunciato i rischi del “Marco temporal”, che minacciano la permanenza delle comunità indigene nei loro territori ancestrali. “I popoli indigeni di tutto il Brasile affrontano lo stesso problema. La Chiesa sta accompagnando la nostra lotta contro il “Marco Temporal”, che prima non si conosceva. È una grande minaccia”, ha affermato il leader indigeno.

“Il “Marco temporal” era nascosto in un buco. Sa cos'è un buco a Brasilia? È un luogo dove ci sono interessi nascosti. Migliaia di nostri indigeni sono già stati assassinati in Brasile, e noi non vogliamo più questo. Vogliamo che tutti possano usare il territorio in cui sono nati, che è loro di diritto”, ha detto Davi Kopenawa, manifestando la sua preoccupazione per le minacce che attualmente i popoli indigeni del Brasile devono affrontare.

Come accade da decenni nella diocesi di Roraima, il vescovo Evaristo Spengler ha ribadito l'impegno della Chiesa cattolica nella difesa dei popoli indigeni, delle loro tradizioni e dei loro territori. Secondo il vescovo, “la Terra, quando viene attaccata, reagisce, e le reazioni hanno gravi conseguenze, come il cambiamento climatico che stiamo vivendo”. Il presidente della REPAM-Brasil ha sottolineato l'importanza di imparare dai popoli nativi come prendersi cura della “Casa Comune” e mantenere un rapporto armonioso con la natura. Il vescovo di Roraima ha evidenziato come la Chiesa cattolica difende i diritti dei popoli indigeni e ha ringraziato Davi Kopenawa per l'incontro.

Recentemente è stato proiettato il film “La caduta del cielo”, interpretato da Davi Kopenawa, sulla lotta degli Yanomami per preservare la loro cultura e i loro territori. Nel libro “La caduta del cielo” che ispira il film, il leader Yanomami spiega che “la nostra immagine, lo Yamam, è la nostra anima, che rimane con noi. Questa lotta, che è cresciuta, maturata e rafforzata, è davvero molto significativa. Questo film è molto importante per tutti voi, per coloro che vogliono vedere la nostra vera origine”.

Un film che egli vede come una risposta a una società che ancora ignora l'esistenza e la lotta dei popoli indigeni. “È così che, sognando, abbiamo fatto questo bel lavoro anche per i nostri figli. E gli Yamam guarderanno questo lavoro e vedranno la forza della nostra lotta”, ha detto il protagonista. Questo è un altro passo che rafforza l'importanza del dialogo tra i diversi settori della società e la Chiesa nell'affrontare le sfide ambientali e sociali, una pratica che la diocesi di Roraima ha adottato da decenni e che mira a camminare mano nella mano con i popoli indigeni a favore della giustizia, della pace e della conservazione della loro cultura e dei territori in Brasile.

Radio Monte Roraima con CNBB Norte 1

IL PRIMO LAUREATO TRA GLI YANOMAMI

Nostra traduzione dal portoghese:

13 dicembre 2024

Con la tesi: “La conoscenza degli Yanomami: dalla pedagogia della maloca alla pedagogia della scuola”, Timóteo Palimitheli si è laureato in Pedagogia venerdì scorso, 6 dicembre, diventando il primo Yanomami a diplomarsi a Roraima. Timóteo, residente nella comunità di Palimiú, spiega che partecipare al Corso gli ha permesso di portare più conoscenze alla sua gente. Timóteo ha iniziato il Corso di Pedagogia attraverso il Centro di Ricerca sull'Educazione Indigena di Roraima (NUPEIRR), offerto dal Collegio Claretiano dello Stato.

Contento del risultato raggiunto, il professore racconta le sfide affrontate durante la laurea. “Sono nato nella foresta, non sono di qui. Per me lasciare la comunità qui è possibile solo tramite trasporto aereo o via acqua. È molto difficile arrivare fin qui”, ha riferito il professore. Il pedagogo ha anche spiegato che il diploma del Corso è stato necessario per poter ritornare nella comunità e trasmettere le conoscenze acquisite ai bambini e ai giovani in classe. “Il posto dell’insegnante è in classe. Intendo tornare nella mia comunità e insegnare ai miei studenti ciò che ho imparato qui. Ecco perché sono qui, per il miglioramento della mia comunità”, ha ribadito Timóteo.

Nel maggio 2021, la comunità di Palimiú è diventata nota a livello nazionale dopo diversi attacchi da parte di minatori armati contro i residenti, che per alcuni anni erano preoccupati per la sicurezza nella regione. Tre anni dopo gli attacchi, la comunità sogna ancora una volta la crescita e lo sviluppo del popolo Yanomami, attraverso residenti come il professor Timóteo.

<https://www.folhabv.com.br/educacao/primeiro-yanomami-formado-em-pedagogia-fala-sobre-os-saberes-indigenas-na-educacao/>

AUGURI DA FRATEL D’AIUTO DAL PARAIBA

2 dicembre 2024

Buongiorno nella gioia dell'amore misericordioso di Dio che anche oggi rinnova la sua benedizione. “Non ho mai incontrato nessuno in Israele che avesse così tanta fede” (Mt 8,10). Il quartiere di Marcos Moura è un ghetto dei miserabili. La maggior parte degli abitanti vive una situazione di povertà e degrado umano molto grande. I bambini sono denutriti, gli adulti, disoccupati, vivono di espedienti o mendicano in altri quartieri. Quasi nessuno frequenta la chiesa... Il quartiere è completamente privo di infrastrutture come la rete fognaria, l'asfalto, i centri sanitari, spesso manca l'acqua potabile, l'energia elettrica... Inoltre è gente che vive nel terrore dei trafficanti

di droga. Qui nessuno ti invita a prendere un caffè in casa sua, o perché non ne hanno, ma soprattutto perché si vergognano della condizione disumana in cui vivono.

Ma a Marcos Moura ho incontrato la fede, la solidarietà, la condivisione, la voglia di rialzarsi. A Marcos Moura è nata la Cooperativa dei “catadores” (raccoglitori di rifiuti) COOREMM, il Progetto dei bambini a rischio “Projeto Legal”... da persone come Maria degli Angeli e Nena, mia vicina di casa e presidente della COOREMM. Sono grato a queste persone che mi insegnano la fede e la speranza. Con loro cerchiamo di costruire fraternità, comunione, un mondo migliore.

Signore Gesù, donaci la grazia della conversione! Sia benedetto il tuo santo nome oggi e sempre.
Amen.

Buon e santo Avvento.

Fratel Francesco D’Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

3 dicembre 2024

Buongiorno, illuminati dalla benedizione di Dio Padre.

“Io ti lodo, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli” (Lc 10,21)

Ieri, Clodoaldo, 52 anni, una persona semplice con un piccolo handicap a livello mentale, mentre lavorava in cooperativa, si è fatto un taglio abbastanza profondo a una gamba. L'ho portato alla UPA locale, una specie di Pronto soccorso. C'era moltissima gente in attesa di essere curata, circa 50 persone. Un solo dottore. Ci siamo seduti ad aspettare il nostro turno. Clodoaldo aveva molto dolore alla gamba e sanguinava, ma ha lasciato passare avanti altre persone che, secondo lui, stavano molto male. Lui stava male, ma ha visto la sofferenza di altre persone. È questo il messaggio del Vangelo: Dio Padre, Signore del cielo e della terra, ha rivelato l'amore di Gesù Cristo ai piccoli e ai semplici come Clodoaldo.

Signore Gesù, donaci la grazia della conversione! Sia benedetto il tuo santo nome oggi e sempre.
Amen.

Fratel Francesco D’Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

Santa Rita, Brasile - Natale 2024

Carissimi Fabia, Carlo e amici del CO. RO., molta pace.

So che sono in ritardo con questa lettera, ma in questo periodo non sono mai riuscito a trovare il tempo e la serenità per scrivere. Le sfide sono tante...

Il Santo Natale è alle porte, vi penso e immagino impegnati preparando la liturgia, il Presepio, le confessioni... È importante celebrare la memoria di questo grande e originale mistero

dell'incarnazione di Dio (il cristianesimo è l'unica religione il cui Dio assume la nostra umanità). Immagino anche che siate impegnati con la solidarietà per le persone più necessitate. Purtroppo per molte persone e molti popoli, sarà un Natale di tenebra, dolore e pianto. Preghiamo incessantemente per la pace. Chiediamo il dono dello Spirito Santo affinché Gesù nasca nei nostri cuori e trasformi la nostra vita.

Qui a Marcos Moura, il Natale succede in maniere diverse.

*Adriano, un giovane catador (raccolgitore di rifiuti) non cooperante, di cui ho parlato in un'altra mia lettera, da almeno sei mesi ha lasciato di usare droga. Il suo volto, che era sfigurato, si è letteralmente trasformato. È un giovane allegro e volenteroso, grande lavoratore. Gloria a Dio!

*Carlos, un catador di 65 anni, è stato dimesso un mese fa dall'ospedale. Ha superato un infarto, oggi, ristabilito, ha ripreso a lavorare anche se meno intensamente, e pieno di gioia viene in cooperativa a vendere i materiali che raccoglie. Grazie, Signore Gesù!

*Joselma, ha passato un periodo in casa a causa di un problema cronico alla colonna vertebrale, ma da una settimana è rientrata, sta molto meglio, grazie a Dio.

*Alexandre (Lec) purtroppo non ha lasciato il vizio del bere. Beve e si ubriaca quasi tutti i giorni. Due settimane fa è arrivato in Cooperativa completamente ubriaco e, con un grosso coltello ha minacciato alcuni di noi. Tutti i membri della cooperativa hanno votato per l'espulsione di Alexandre. È triste, ma non possiamo fare diversamente. Conosco bene il papà, è una brava persona. Spero che Lec possa ritrovare la serenità, accettare di essere aiutato per "uscirne", ascoltare i consigli del papà. Preghiamo per lui.

*L'altro ieri abbiamo assunto due nuovi cooperanti, Edvaldo e Asmiro, due giovani catadores, che vendono i materiali che raccolgono in Cooperativa da più di quattro anni. Due bravi ragazzi, sposati, Edvaldo con tre figli e Asmiro con due. Due persone che ci riempiono di speranza. Ringraziamo il Dio-con-noi!

*Il 26 luglio scorso abbiamo subito un assalto a mano armata. Due giovani mascherati sono entrati nel capannone verso l'una del pomeriggio con le pistole in pugno, gridando che era un assalto e comandando che tutti si sdraiassero con la faccia a terra. Uno di loro è salito nel nostro ufficio dove mi trovavo con altre due persone, l'altro è rimasto sul portone tenendo a bada gli altri catadores. Quello salito in ufficio, pensando che io ero il padrone mi ha fatto sdraiare per terra, con minacce e puntandomi il revolver alla testa mi chiedeva dove tenevamo i soldi, che quel giorno era giorno di paga e che dovevamo avere molti soldi in cassa. Inutilmente gli dicevo che avevamo pochi soldi, che i catadores guadagnano poco, ma lui continuava a minacciare con la pistola alla mia nuca. Alla fine ha preso quel poco che avevamo in cassa, i nostri cellulari, il mio Computer e sono fuggiti.

Dopo esserci ripresi dallo spavento siamo andati a denunciare l'accaduto alla polizia. Ma prima ancora di arrivare ci hanno telefonato che una pattuglia della polizia aveva già arrestato i due assaltanti e che tutto era stato recuperato. Abbiamo prestato testimonianza alla polizia, poi c'è stata l'udienza ed infine la condanna: un anno di libertà assistita per gli assaltanti che erano due minorenni di 17 anni. Il dolore più grosso é stato quando ho riconosciuto i due, alcuni anni fa hanno frequentato per un periodo il Projeto Legal (il progetto dei bambini e adolescenti a rischio). Una volta entrati nel giro dei trafficanti di droga, questi adolescenti difficilmente ne escono. Preghiamo. Il Bambino Gesù è nato anche per loro.

*Da almeno quindici anni stiamo rivendicando al Comune di Santa Rita un contratto di fornitura di servizi, per la Cooperativa, conforme la Legge Federale che regola la gestione dei residui solidi. Finalmente siamo riusciti a sensibilizzare l'Assessore all'ambiente ed il contratto sta per essere firmato. Questo ci permetterà di sviluppare il tanto sognato autosostentamento. Diamo gloria al Dio Bambino!

Carissimi, ogni giorno diamo grazie a Dio per voi. Ci pervade un senso di immensa gratitudine per tutto ciò che siete e che fate per noi. Ringrazio continuamente Dio per il dono che siete per noi, per la missione e per i poveri con cui viviamo e operiamo. Grazie infinite a tutti del CO. RO. e a tanti amici che ci aiutano con gesti di generosa solidarietà. A tutti auguriamo un Felice, Santo e Buon Natale.

Fratel Francesco D'Aiuto - Chico, Missionario Comboniano a Santa Rita (Paraiba – Brasile)

PROGETTI URGENTI DA SOSTENERE

- Progetto “Segretari Indigeni per il Centro di Documentazione Indigena di Boa Vista (Roraima – Brasile)”: a frater Carlo Zacchini, 10.000 € per il 2025
- Progetto “Avvocato per il Centro Diritti Umani (CDHS) di Sapopemba”, per pagare il salario di un avvocato per l'assistenza giuridica e la difesa dei diritti fondamentali come la vita, la sicurezza, la salute e la dignità degli esclusi delle favelas più misere di Sao Paolo: 10.000 € a Valdênia Paulino Lanfranchi e Renato Lanfranchi
- Progetto “Avvocato e Assistente Sociale per il Centro di Difesa dei Diritti Umani Oscar Romero (CEDHOR)” per offrire una preziosa azione di difesa giuridica degli emarginati, degli esclusi, degli sfruttati di Marcos Moura, uno dei quartieri più poveri e più violenti di tutto il Brasile, a Santa Rita, nel Paraiba: 20.000 € all'anno a frater Francesco D'Aiuto
- - “Progetto di formazione dei giovani leaders indigeni della Regione Baixo Cotingo, Terra Indigena di Raposa Serra do Sol, nella comunità di Itacutu e in altre comunità, per conoscere

i loro diritti e lottare per difendere la vita e il territorio e salvare la cultura indigena. Per questo Progetto è necessario l'acquisto di cibo, carburante, materiale didattico e materiale igienico". Richiesti 5.499,52 € da Padre Fred Opiyo Okumu, IMC (su sollecitazione Superiore Regionale IMC).

- Progetto Scuola Materna Creche Rosa Azul e Instituto Trancoso (elementari, medie e 1° superiore) del Centro Comunitario di Trancoso (Bahia), che accolgono circa 300 bambini e ragazzi: a don Isidoro Parietti

CO. RO. ONLUS

(Comitato Roraima di solidarietà con i Popoli Indigeni del Brasile)

C. De Gasperi 20, 10129 Torino - Tel. 338-5215228; 335-6931882

- Per contributi: c/c n° 000040645147 intestato a Comitato Roraima ONLUS presso Unicredit Banca, Agenzia Torino De Gasperi, IBAN: IT / 14 / J / 02008/ 01113 /000040645147 (ai sensi di legge, le offerte fatte alle ONLUS con assegno o bonifico bancario sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato fino alla misura del 10%).

- Per devolvere il "5 x 1000" al CO. RO.: al momento della dichiarazione dei redditi, apporre la firma nel settore: "Sostegno degli Enti del Terzo Settore iscritti nei runs di cui all'art. 46, c. 1 del d.lgs 3 luglio 2017, n. 117, comprese le cooperative sociali ed escluse le imprese sociali costituite in forma di società, nonché sostegno delle Onlus iscritte all'anagrafe", indicando, nello spazio sotto la firma, il codice fiscale del CO. RO.: 97678070018.

Ulteriori informazioni e foto sono disponibili sul sito www.giemmegi.org